

STUDENTI,

Lo sciopero contro il quadripartito organizzato ieri dai burocrati dell'Unione Comunisti Italiani (m.l.) e del P.C.I. è stato l'ultimo tentativo, compiuta da questi due gruppi di rientrare all'interno del Movimento Studentesco, strumentalizzando la completa estraneità degli studenti alla scuola, per indirizzare il loro potenziale di lotta verso un obiettivo a loro del tutto estraneo, quale può essere lotta astratta e generica contro il governo e in contro a livello solidaristico con i sindacalisti di S. Viola.

Per i burocrati della F.G.C.I. e dell'U.C.I., lottare contro il governo borghese vuol dire esercitare una pressione sterna che viene strumentalizzata dal P.C.I. a livello parlamentare, per far passare tutte quelle riforme che l'Unità sventola poi come conquiste operaie, ma che in effetti non tendono ad altro se non a riconsegnare nelle mani dei padroni il controllo dei padroni e delle fabbriche e di razionalizzare, nella scuola, l'insegnamento per renderlo più funzionale all'esigenze capitalistiche, e nella fabbrica, lo sfruttamento.

Noi affermiamo che lottare per la distruzione del potere borghese nelle scuole, nelle fabbriche e nelle società, significa organizzare il rifiuto operaio e studentesco ad un sistema asservito alla logica del profitto e dello sfruttamento.

Battere il governo significa creare nelle scuole un'organizzazione che ci permetta di aprire una lotta di massa su obiettivi veramente unificanti e che investano quindi tutte le componenti sociali:

- LOTTA AL COSTO DELLO STUDIO, DELLE MENSE, DEI TRASPORTI....
- LOTTA GENERALIZZATA CONTRO LA SELEZIONE POLITICA ATTUATA NELLA SCUOLA ATTRAVERSO IL VOTO, I PROGRAMMI, GLI ESAMI.....

Il quadripartito si è presentato a noi con due facce diverse, ma non contrastanti: la faccia riformista e la faccia repressiva. Nella scuola infatti intensifica il controllo politico, sia con strumenti tradizionali (voti, esami, scrutini, ecc.) sia con altri più nuovi ed originari (polizia nelle scuole con la balia della droga); mentre colpisce violentemente ogni forma di agitazione e organizzazione che non rientra nei pianiprestabili delle riforme e che quindi non si presta ad una strumentalizzazione a livello parlamentare da parte dei riformisti.

Lo stato capitalista non può permettersi che la scuola, strumento essenziale per la riproduzione del sistema, si trasformi in un luogo di organizzazione e di maturazione politica per gli studenti.

E l'U.C.I. e la F.G.C.I. sono entrate appieno in questa logica, proponendo uno sciopero che, non solo non da fastidio a nessuno, ma che essendo estraneo agli obiettivi dibattuti, dall'inizio dell'anno ad oggi, e sui quali si è sviluppata la lotta a Bologna non offre nessuna possibilità né di maturazione né di organizzazione politica.

CONTRO LE CAZZATE DI QUESTI BUROCRATI VENGONO A PROPORCI, DOBBIAMO TROVARE UN REALE MOMENTO ORGANIZZATIVO a livello generale per rilanciare la lotta sul voto e sul costo dello studio, emarginando così di fatto questi squallidi individui, capaci soltanto di gestire ridicoli scioperi, contro il governo borghese per richiedere riforme che solo ai borghesi servono.

SABATO ORE 15 via zamboni 33
ASSEMBLEA DI COORDINAMENTO DEGLI
cicl. in proprio
via zamboni 33 STUDENTI MEDI